Insegnare le lingue straniere a studenti *senior*: da un modello glottogeragogico alla sperimentazione di metodologie *Project-Based*

Maria Cecilia Luise, Tatiana Temporale*

Abstract:

The world population is increasingly ageing; the 'demographic protagonism' of older adults raises a fundamental issue of ensuring that everyone has the opportunity to be an active part of society, equipped with the necessary skills for active citizenship – among which linguistic, intercultural, and social competencies are central. Therefore, educational models and training proposals are needed to provide older citizens with plurilingual skills and knowledge, useful for personal fulfilment, successful ageing, and societal development. Starting from the neurological, cognitive, and psychological characteristics of older adults, we have identified a geragogical approach to language teaching, which we have termed glottogeragogy. Within this framework, it is possible to tailor language teaching specifically for a *senior* audience. After outlining the concept of glottogeragogy, we will focus on a particularly effective methodology for older students – Project-Based Learning (PBL) – to describe a teaching experience currently being carried out in an English class at a University of the Third Age.

Keywords: Educational Linguistics; Foreign Languages; Glottogeragogy; Older Language Learners; Project-Based Learning

1. Introduzione

L'apprendimento delle lingue straniere (LS) per gli anziani rappresenta sia un'opportunità per poter esercitare la cittadinanza attiva e sviluppare competenze culturali e interculturali, sia uno strumento per mantenere la mente attiva e stimolata. Oggi numerosi studi (ricordiamo tra i più i recenti: Kliesch et al. 2021; Van der Ploeg et al. 2023; Luise, Marini e Temporale 2024; per una sinte-

* Il contributo è il risultato del lavoro congiunto delle autrici. Per la stesura sono da attribuire a Maria Cecilia Luise i paragrafi 2, 4, 5 e 9, a Tatiana Temporale i paragrafi 3, 6, 7 e 8. I paragrafi 1 e 10 sono il frutto di un lavoro condiviso.

Maria Cecilia Luise, Ca' Foscari University of Venice, Italy, luise@unive.it, 0000-0003-1688-5539
Tatiana Temporale, Ca' Foscari University of Venice, Italy, tatiana.temporale@unive.it, 0009-0000-4157-3823

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Maria Cecilia Luise, Tatiana Temporale, *Insegnare le lingue straniere a studenti* senior*: da un modello glottogeragogico alla sperimentazione di metodologie* Project-Based, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.58, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, pp. 489-502, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

tica panoramica: Marini 2025) dimostrano che studiare una LS in età avanzata può contribuire a migliorare la memoria, la concentrazione e le capacità cognitive, rallentando il declino mentale legato all'invecchiamento. Inoltre, imparare una nuova lingua permette di creare connessioni sociali, esplorare nuove culture e sentirsi parte di una comunità globalizzata e liquida come quella attuale, favorendo l'inclusione di una fascia di popolazione a forte rischio di isolamento.

Riguardo all'educazione linguistica degli anziani, è facile constatare la scarsità di studi che affrontano scientificamente come questi studenti acquisiscono una lingua e che cosa la didattica può fare per offrire esperienze di apprendimento linguistico tarate su di loro[1].

Per colmare questo vuoto, a partire dagli studi sulle caratteristiche neurologiche, cognitive e psicologiche dell'anziano, negli ultimi anni abbiamo contribuito a creare un quadro teorico definito glottogeragogico (Cardona e Luise 2017; 2019) e a trarre da esso conseguenze e implicazioni glottodidattiche in ricerche sperimentali tra le quali il progetto "Vintage" (Cardona e Luise 2018; Cardona, Luise e Temporale 2023; Temporale 2023; Luise 2024).

In questo ambito, la prosecuzione più recente riguarda la sperimentazione di metodologie didattiche coerenti con le caratteristiche e i bisogni degli studenti di lingue anziani.

2. La glottogeragogia: un modello per l'apprendimento linguistico dei *senior*

Negli ultimi anni si è sviluppata una branca delle discipline della formazione che si occupa specificatamente di anziani.

Accanto alla pedagogia, che presuppone ci sia un'età dello sviluppo definita e finita, prima è nata l'andragogia (Knowles 1970), l'educazione dell'adulto, basata sul principio che non esiste un'unica età dello sviluppo evolutivo e che il discente adulto ha precise caratteristiche cognitive e psicologiche, che ha dato vita a sua volta alla geragogia. Il termine si sviluppa principalmente in ambito geriatrico, per applicarsi anche in altri campi, compreso quello didattico ed educativo. L'educazione della persona anziana ha lo scopo di permetterle di adattarsi a condizioni di vita in continua evoluzione per sviluppare l'arte di invecchiare con successo, cioè mantenendo una buona forma fisica, un buon funzionamento mentale, un attivo impegno sociale. L'educazione è dunque il concetto centrale alla base di ogni programma geragogico.

Come sintetizzato sopra, le esperienze di apprendimento linguistico hanno un posto privilegiato nel benessere dell'anziano; nell'ambito dell'educazione linguistica, abbiamo quindi ipotizzato un profilo dello studente di lingue over 60

[1] Tra le ricerche in merito ricordiamo Ramírez Gómez 2016; Niżegorodcew 2016; Gabryś-Baker 2018; Pfenninger e Singleton 2017; in Italia, Villarini e La Grassa 2010; Cardona e Luise 2017. Inoltre, le ricerche svolte dall'Università di Essex (<https://www.essex.ac.uk/centres-and-institutes/language-development-throughout-the-lifespan/third-age-language-learning>) e dall'Università di Groningen (<http://www.balab.nl/>); per una rassegna di alcuni recenti studi: Kacetl e Klímová 2021.

alla base di una glottodidattica geragogica che abbiamo definito 'glottogeragogia', all'interno della quale porre qualsiasi progetto di insegnamento delle LS ai *senior*.

L'anziano deve fare i conti con i cambiamenti legati all'avanzare dell'età e sfruttare le capacità e le strategie compensative e di riserva che possiede allo scopo – nel caso specifico – di sviluppare competenza comunicativa in LS: il nostro modello glottogeragogico sfrutta gli elementi neurologici, cognitivi e psicologici che la ricerca ha attribuito alla mente e alla personalità dell'anziano, le esperienze, le attività sociali e formative e gli apprendimenti che hanno caratterizzato e caratterizzano la sua vita, le sue capacità di riserva e di compensazione, al fine di creare un contesto in grado di sostenere l'apprendimento di una LS.

3. Il *Project-Based Learning* per l'insegnamento delle lingue

Presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia si sta svolgendo un progetto di ricerca biennale (2023-2025) sullo sviluppo di modelli formativi glottodidattici per l'insegnamento/apprendimento di una LS/L2 a studenti anziani attraverso percorsi di *Project-Based Learning* (PBL). Riteniamo infatti che tale metodologia permetta di unire pratica e socializzazione e di promuovere la motivazione rispondendo ai bisogni linguistici specifici di questo pubblico di apprendenti.

In particolare, il progetto ha come obiettivo la sperimentazione di contesti didattici all'interno dei quali lo studente *senior* possa:

- sfruttare le risorse e le sfide provenienti dall'ambiente nel quale ha interagito nel corso della vita e nel quale interagisce nel presente;
- concentrarsi su attività fortemente ecologiche, legate al mondo reale e a compiti e contenuti per lui significativi e che abbiano un legame con la sua biografia;
- mettere in gioco la creatività e la saggezza (Goldberg 2005) intese come capacità di trovare nuove soluzioni usando modelli noti, caratteristiche che definiscono l'età avanzata e che sono punti di appoggio in grado di fare da *scaffolding* allo sviluppo di competenze linguistiche.

Si è scelto quindi di sperimentare un approccio PBL, orientato alla realizzazione di progetti, in cui la lingua rappresenti un mezzo per raggiungere un obiettivo legato all'esperienza, alle conoscenze o alla vita quotidiana dell'apprendente e non sia l'obiettivo stesso.

La letteratura ha dimostrato che l'adozione di un approccio didattico basato su progetti nell'insegnamento delle lingue offre numerosi benefici sia a livello individuale che collettivo (Thomas 2000; Barron e Darling-Hammond 2008):

- *Sviluppo delle competenze linguistiche*. L'uso della lingua in contesti autentici e significativi favorisce lo sviluppo delle abilità comunicative, permettendo agli studenti di applicare le conoscenze teoriche in situazioni pratiche (Colombo 2014);
- *Aumento della motivazione*. Affrontare progetti reali rende gli studenti più motivati e partecipi nel processo di apprendimento, poiché vedono un collegamento diretto tra le attività svolte e il mondo nel quale vivono (Blumenfeld et al. 1991);

- *Sviluppo di competenze trasversali*. Il lavoro su progetti di gruppo migliora le capacità di collaborazione, comunicazione e *problem solving*, preparando gli studenti ad affrontare sfide complesse in contesti diversi (Marsi 2021);
- *Utilizzo efficace delle tecnologie digitali*. L'integrazione di strumenti digitali nei progetti facilita l'acquisizione di competenze tecnologiche (Santalucia 2022).

A differenza dei metodi tradizionali basati su grammatica ed esercizi, il PBL permette di esercitare e usare la lingua in contesti autentici e quotidiani, aumentando la sicurezza nel comunicare in LS.

4. Il contesto della ricerca

La ricerca che presentiamo si affianca a un precedente progetto denominato "Vintage" (2021-2024), che aveva tra i suoi obiettivi quello di sviluppare e testare l'efficacia di materiali didattici creati per l'insegnamento delle LS a studenti over 60. Basandosi sulla letteratura esistente e sui principi della glottogeragogia è stato realizzato un manuale di inglese di livello A1 (Cohen, Luise e Santi 2024) pensato per studenti *senior*, la cui efficacia è stata oggetto di una ricerca sperimentale longitudinale.

I risultati del progetto "Vintage" hanno evidenziato tre aspetti fondamentali per l'insegnamento delle LS a studenti *senior*. In primo luogo, l'influenza delle esperienze pregresse si è rivelata un fattore determinante, evidenziando l'importanza di valorizzare il loro bagaglio di conoscenze e competenze acquisite nel tempo. Inoltre, è emerso che un approccio didattico efficace per questa fascia d'età dovrebbe privilegiare contenuti significativi e legati alla loro esperienza di vita, piuttosto che seguire rigidamente un curricolo funzionale. Infine, la ricerca ha mostrato che lo studente anziano di successo è colui che riesce a compensare le proprie difficoltà sfruttando al meglio i propri punti di forza, adottando consapevolmente strategie di apprendimento flessibili e personalizzate. Questi aspetti sono stati messi quindi al centro del progetto che stiamo portando avanti a Venezia.

5. Metodologia della ricerca e svolgimento del progetto

Il progetto prevede la sperimentazione di un percorso didattico basato su una metodologia PBL in una classe di 12 *senior*[2] che studiano l'inglese (livello A1+) presso l'Università della Terza Età di Udine per un'ora alla settimana per un totale di 30 ore, da ottobre 2024 a maggio 2025.

Il gruppo di studenti, composto da 9 donne e 3 uomini, ha un'età compresa tra i 64 e i 67 anni. Tutti hanno studiato l'inglese durante il percorso scolastico (medie e/o superiori); due di essi, provenienti dai settori dell'ingegneria e dell'i-

[2] La classe è oggi composta da 10 studenti, in quanto due di essi hanno lasciato il corso per motivi personali.

struzione, hanno sporadicamente utilizzato l'inglese in ambito professionale; nessuno ha frequentato un corso specifico di inglese e quindi il loro livello di partenza è principianti/falsi principianti.

Il focus del progetto è far diventare gli studenti degli 'inviati speciali' per la promozione del territorio locale in lingua inglese: attraverso *task* pratici e collaborativi per la creazione di materiali promozionali turistici in inglese, potranno acquisire competenze comunicative, digitali, strategiche su come si usa e si impara una lingua.

Un elemento chiave è il riconoscimento del valore delle conoscenze e degli interessi culturali degli studenti relativi al territorio in cui vivono. L'apprendimento si struttura quindi intorno a contenuti noti per i partecipanti, incentrati su luoghi, tradizioni ed eventi locali.

Il percorso enfatizza la partecipazione attiva degli studenti, sotto la guida dell'insegnante facilitatore ed esperto linguistico, favorendo un ambiente di apprendimento collaborativo in cui la negoziazione dei contenuti e delle attività è fondamentale per la comunicazione e lo svolgimento dei *task*.

L'integrazione della tecnologia e delle risorse digitali nell'apprendimento per i *senior* rappresenta una sfida significativa, ma anche una grande opportunità. Molti *senior*, infatti, devono superare una curva di apprendimento tecnologico non familiare e troppo ripida (Areti 2018; Kessler, Loewen e Gönülal 2023; Meltzer et al. 2023). Tuttavia, l'uso consapevole e mirato della tecnologia rende l'apprendimento interattivo e coinvolgente e offre risorse per l'autoformazione e la pratica individuale al di fuori dell'aula. Nel corso, sono stati introdotti strumenti digitali semplici e intuitivi, selezionati tenendo conto della facilità d'uso e dell'accessibilità per i destinatari, come applicazioni di apprendimento linguistico, risorse multimediali e piattaforme di condivisione online, con lo scopo di rendere la tecnologia una componente integrata del processo di apprendimento: ad esempio, gli studenti utilizzano piattaforme per esercitarsi con la pronuncia, guardano video o partecipano a forum di discussione in inglese.

ll corso è articolato in moduli tematici, ognuno progettato per sviluppare specifiche competenze linguistiche attraverso un approccio pratico. Ogni modulo si concentra su un tema relativo alla promozione del territorio locale, utilizzando l'inglese come strumento per la descrizione e valorizzazione di luoghi, tradizioni e aspetti culturali e include una parte teorica e una pratica, mettendo gli studenti alla prova in situazioni reali e concrete, con attività che spaziano dalla produzione di materiali promozionali come brochure o video all'organizzazione di pacchetti di *incoming* in inglese.

Le lezioni sono strutturate in modo da favorire la negoziazione dei significati in momenti in cui gli studenti, lavorando in gruppo, cercano di chiarire e comprendere il significato di parole, frasi o aspetti linguistici in LS attraverso il dialogo, la riformulazione e la richiesta di spiegazioni.

Lungo tutto il percorso, è stato dato spazio a momenti di confronto sulle modalità con le quali gli studenti affrontano il compito proposto e di condivisione su strategie e comportamenti più efficaci per svolgere una attività.

6. I moduli

Il corso è strutturato secondo un approccio PBL e articolato in nove moduli. Ogni modulo affronta un tema specifico, combinando concetti teorici e attività operative e culmina nella realizzazione di un prodotto ideato e sviluppato dagli studenti.

I nove moduli sono:

1. *Welcome on board*: presentazione di obiettivi, metodologie e competenze che verranno sviluppate nel corso. Il prodotto finale è un video, accompagnato da canzoni in inglese e fotografie del territorio, concepito come un *claim* visivo per valorizzare la Regione.
2. *Story Writers*: sviluppo di capacità narrative e creative per la costruzione di storie in inglese. In occasione del periodo natalizio in cui il modulo si svolge, gli studenti scrivono e narrano in un video un racconto di Natale, reinterpretando una tradizione del territorio.
3. *Welcome to FVG*: esplorazione del territorio del Friuli Venezia Giulia per promuoverne le peculiarità. Gli studenti sono guidati nella creazione di un video di presentazione della Regione, mettendo in risalto caratteristiche e aspetti curiosi.

I successivi quattro moduli sono dedicati a *Winter, Summer, Spring* e *Autumn*, e prevedono un'analisi delle peculiarità di ciascuna stagione in relazione al territorio, con un focus su eventi, tradizioni e attività turistiche. L'obiettivo finale è la creazione di una brochure turistica in inglese che proponga pacchetti di viaggio della durata di tre, cinque e sette giorni, progettati per valorizzare le caratteristiche stagionali e offrire esperienze autentiche.

8. *Food and Wine*: è dedicato alle tradizioni enogastronomiche locali, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. Gli studenti approfondiscono la cultura culinaria regionale e, come prodotto finale, realizzano un podcast in inglese, in cui presentano ricette tradizionali, raccontando la storia, gli ingredienti e le tecniche di preparazione, per promuovere l'identità gastronomica locale a un pubblico internazionale.
9. *Culture*: si concentra sull'approfondimento delle espressioni culturali del territorio, dalle arti alle tradizioni popolari. Gli studenti esplorano le forme di espressione culturale, dai costumi alle arti visive, dalla musica alle tradizioni locali. Come prodotto finale, gli studenti creano un piccolo *ebook*, pensato come una guida pratica per immergersi nelle tradizioni e nelle produzioni artistiche.

Al momento in cui scriviamo (marzo 2025), il corso è ancora in fase di svolgimento e gli studenti stanno affrontando il settimo modulo.

7. Valutazione del progetto: il questionario intermedio

La sperimentazione viene monitorata attraverso una serie di strumenti di raccolta dati sia *in itinere* sia finali.

Non avendo ancora i risultati finali, di seguito presentiamo gli esiti di un questionario *in itinere* che ha raccolto le opinioni sul corso, il livello di coinvolgimento e di apprezzamento delle modalità di lavoro da parte degli studenti. Il questionario è stato somministrato al termine del quinto modulo e gli aspetti indagati riguardano l'impatto dell'organizzazione del corso sull'apprendimento dell'inglese, la facilità di adattamento al metodo didattico basato sui *task*, l'esperienza con gli strumenti digitali e con il lavoro collaborativo, il gradimento del corso e le preferenze rispetto a un corso tradizionale (Fig. 1).

QUESTIONARIO INTERMEDIO

1. In che misura pensi che l'organizzazione di questo corso, basato su un progetto didattico concreto, stia influenzando il tuo apprendimento della lingua inglese?
Indica quale delle seguenti descrizioni si avvicina di più alla tua esperienza:

- in modo molto efficace, favorendo un apprendimento pratico e significativo
- in modo abbastanza efficace, aiutandomi a comprendere e utilizzare l'inglese in contesti reali
- in modo discreto, ma non sempre utile per migliorare le mie competenze linguistiche
- in modo poco efficace, non riuscendo a stimolare un apprendimento pratico della lingua
- non penso che l'organizzazione del corso stia contribuendo al mio apprendimento dell'inglese

2. Quanto ti è stato facile o difficile adattarti ad un'organizzazione del corso basata su un progetto concreto?

- molto facile, ho trovato da subito il corso motivante e stimolante
- abbastanza facile, anche se ci sono stati alcuni aspetti da comprendere inizialmente
- né facile né difficile, mi sono adattato con il tempo
- piuttosto difficile, ho avuto alcune difficoltà nel seguire il formato basato sul progetto
- molto difficile, ho trovato complicato adattarmi a questo tipo di organizzazione

3. Come valuti la tua esperienza nell'uso degli strumenti digitali all'interno di questo corso (email, drive condivisi, file audio, link, registrazioni audio su piattaforme specifiche, ecc.)

- molto positiva: mi sono sentito/a a mio agio e ho utilizzato gli strumenti digitali senza difficoltà
- abbastanza positiva: ho riscontrato qualche difficoltà iniziale, ma sono riuscita/o a gestire con il tempo
- neutra: non ho avuto particolari difficoltà
- abbastanza difficile: ho avuto diverse difficoltà e ho avuto bisogno di supporto
- molto difficile: ho trovato complicato l'uso degli strumenti e questo ha ostacolato il mio apprendimento

4. Ti sei sentito/a tuo agio nel lavorare in modo collaborativo con i tuoi compagni durante le attività?

- molto a mio agio: ho apprezzato molto il lavoro di gruppo e l'ho trovato stimolante e utile per il mio apprendimento
- abbastanza a mio agio: in generale ho lavorato bene con i miei compagni, anche se in alcune situazioni ho preferito lavorare in autonomia
- neutro/a: non ho avuto particolari difficoltà, ma neanche grandi benefici dal lavoro collaborativo
- abbastanza a disagio: ho incontrato qualche difficoltà nel collaborare, avrei preferito più attività individuali
- molto a disagio: ho trovato il lavoro di gruppo poco utile e difficile da gestire

5. Quali aspetti del corso hai apprezzato di più e quali di meno?
MI E' PIACIUTO
.....
NON MI E' PIACIUTO .....

6. Rispetto ad un corso tradizionale basato su esercitazioni, grammatica, traduzione e attività simili , avresti desiderato una maggiore presenza di:

- approfondimenti grammaticali
- più esercizi scritti
- più attività di traduzione
- un libro di testo strutturato
- nessuna modifica, il corso è adeguato alle mie esigenze

Figura 1 – Questionario intermedio di valutazione del corso.

Il corso prevederà una valutazione finale al termine dei moduli con funzione sia sommativa sia formativa (Serragiotto 2016), che consentirà di valutare le conoscenze e le abilità acquisite dagli studenti, l'impegno e la partecipazione al lavoro collaborativo.

8. Risultati

L'analisi delle risposte fornite nel questionario *in itinere* ha permesso di delineare un quadro dell'andamento del corso. I dati raccolti suggeriscono che la maggior parte degli studenti ritiene il percorso formativo efficace per il proprio apprendimento, con una generale soddisfazione rispetto alla struttura e alla metodologia adottata.

Alla domanda relativa all'apprendimento di una LS attraverso la didattica per progetti, 8 studenti hanno risposto che essa favorisce in modo molto efficace un apprendimento pratico e significativo, mentre 2 hanno indicato che risulta abbastanza efficace (Fig. 2). La maggior parte degli studenti dunque apprezza una metodologia che consente di ampliare la competenza in LS attraverso l'utilizzo della lingua in situazioni concrete.

Figura 2 – Efficacia apprendimento LS attraverso PBL.

La risposta alla seconda domanda è stata unanime (Fig. 3): tutti gli studenti dichiarano di essersi adattati alla nuova metodologia facilmente sin dall'inizio. La struttura del corso è percepita come chiara e accessibile, ha facilitato un rapido coinvolgimento degli studenti e l'approccio proposto ha contribuito a mantenere alto il livello di interesse e partecipazione.

Figura 3 – Facilità all'adattamento corso PBL e LS.

La terza domanda ha evidenziato che la maggioranza degli studenti si è sentita a proprio agio nell'utilizzo degli strumenti tecnologici (Fig. 4). Uno studente ha riportato qualche iniziale difficoltà, che tuttavia è riuscito a superare, mentre un altro ha descritto l'esperienza come neutra, senza particolari connotazioni. Riteniamo che la percezione positiva riguardo alle tecnologie impiegate nel corso sia stata favorita dalla presenza di istruzioni chiare sul loro uso, che ha permesso di garantirne un accesso equo, minimizzando eventuali difficoltà.

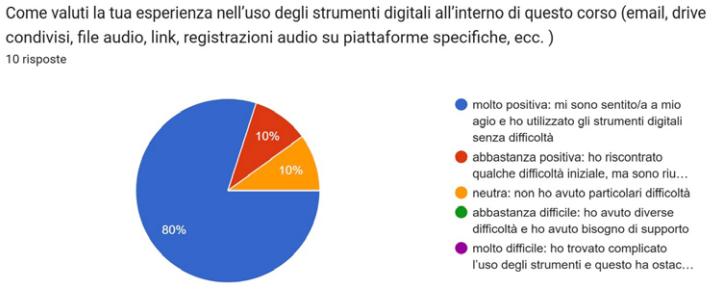

Figura 4 – Uso delle tecnologie corso PBL e LS.

Le risposte alla quarta domanda (Fig. 5) evidenziano che gli studenti apprezzano l'approccio pratico e concreto del corso, che ha permesso loro di apprendere l'inglese sia per interagire con amici stranieri che per riscoprire il proprio territorio. La focalizzazione su un progetto e il lavoro collaborativo sono stati considerati elementi chiave dell'esperienza, così come l'interazione con la docente e la varietà degli argomenti trattati. Da notare come sia stato apprezzato che il progetto si possa integrare con un progetto Erasmus dell'Università della Terza Età di Udine, ad ulteriore conferma dell'importanza di avere un riscontro pratico delle competenze acquisite, non limitato alle ore del corso.

Alcuni studenti hanno suggerito di dedicare più tempo alla fonetica e alla prosodia dell'inglese e hanno evidenziato come un'ora settimanale sia un tempo ridotto. Sono aspetti legati fra loro: i corsi organizzati dall'UTE non prevedono di norma più di un'ora di lezione alla settimana, e questo rischia di penalizzare studenti come i *senior* che hanno bisogno di più tempo rispetto ai giovani per imparare.

ASPETTI CHE HO APPREZZATO DI PIÙ	ASPETTI CHE HO APPREZZATO DI MENO
Welcome ti Friuli Venezia Giulia - the magical log	Nothing
imparare l'inglese per poter portare in giro gli amici dall'estero	niente, tutto bene
riscoprire il territorio dove vivo e imparare l'inglese	nulla
La focalizzazione su un progetto. Il lavoro collaborativo in classe.	L'orario limitato ad un'ora settimanale.
L'interazione con la docente aspetto culturale e linguistico insieme sono molto interessanti	Nessuno
La varieta' degli argomenti trattati con competenza e accuratezza e	nessuno in particolare
Il lavoro di gruppo sulla lingua mi ha permesso di poter far errori con tranquillità perché anche gli altri sbagliavano	Non niente da contestare solo 1 ora a settimana forse è poco
La novità del progetto didattico,che si coniuga perfettamente con obiettivi e attività di un progetto Erasmus cui stiamo lavorando all'Ute di Udine	A me personalmente piacerebbe che fosse dato maggior risalto alla fonetica e alla prosodia della lingua inglese ior
L'approccio diretto alla lingua	Niente in particolare

Figura 5 – Aspetti più e meno apprezzati corso PBL e LS.

L'ultima domanda (Fig. 6) rivela che la maggioranza degli studenti ritiene il corso adeguato alle proprie esigenze e bisogni linguistici. Due studenti hanno dichiarato di desiderare più attività di traduzione, probabilmente influenzati dalle modalità prevalenti nelle esperienze formative precedenti e dal metodo con cui hanno appreso le lingue da giovani, basato sulla grammatica e sulla traduzione. La richiesta di un maggior numero di attività di traduzione riflette una preferenza per metodi che permettano di consolidare le competenze linguistiche attraverso tecniche che i *senior* sentono familiari e per questo rassicuranti.

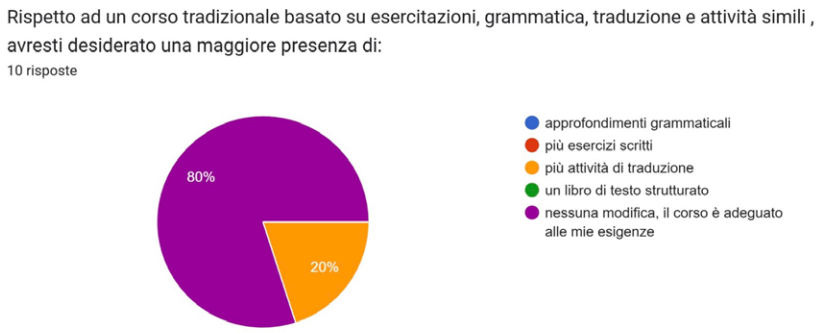

Figura 6 – LS: corso tradizionale vs corso PBL.

9. Discussione e considerazioni glottodidattiche

I dati emersi dal questionario permettono di fare alcune considerazioni glottodidattiche riguardo all'apprendimento di una LS e l'uso del PBL in terza età.

Un primo aspetto riguarda l'apprezzamento del lavoro tra pari, elemento caratterizzante del progetto. Tale aspetto è in linea con diversi studi riguardanti le relazioni tra pari nella classe di LS in terza età (Duay e Bryan 2008; Delahaye e Ehrich 2008; Ramírez Gómez 2016, Cardona e Luise 2018). Nonostante l'interazione intergenerazionale possa essere attrattiva e utile nell'apprendimento di una LS, va considerata la preferenza dei *senior* a lavorare con compagni della stessa età e con competenze linguistiche simili alla propria. Questi dati vanno a rafforzare l'importanza di creare corsi di lingue nei quali – oltre a possibili contatti con persone più giovani – gli apprendenti anziani possano interagire tra loro.

Altre considerazioni riguardano l'adozione di una metodologia basata sulla realizzazione pratica di un progetto. Il PBL si è rivelato efficace per studenti che tradizionalmente sono stati abituati a un modello grammatico-traduttivo che ha influito sulla loro idea di cosa sia una lingua e come la si impara (Cardona e Luise 2018). Conoscere la storia linguistica degli allievi anziani e riflettere insieme sulle loro esperienze di apprendimento consente di selezionare le tecniche glottodidattiche in modo mirato, di sfruttare le metodologie già sperimentate, rendendo il processo formativo più familiare e rassicurante. Ma allo stesso tempo, la consapevolezza di luci e ombre delle modalità di apprendimento note offre l'opportunità di introdurre nuove tecniche e metodologie innovative o non già usate dagli studenti *senior* in maniera graduale, con indicazioni chiare e tempi distesi, affinché essi possano adattarsi e provare il nuovo evitando sentimenti di frustrazione o rifiuto.

Un altro aspetto riguarda il ruolo che hanno per gli studenti anziani le strategie di apprendimento linguistico – *language learning strategies* (LLS) – e le convinzioni riguardo alle personali capacità di imparare una lingua.

Le *language learning strategies* (Oxford 2011) assumono un significato particolarmente importante per gli studenti *senior*, in quanto permettono loro di affrontare le sfide linguistiche con maggiore consapevolezza e autonomia (Luise 2024). Gli anziani, infatti, necessitano di strumenti che li aiutino a valutare le strategie che sono in grado di utilizzare (Ramírez Gómez 2016). Nel nostro progetto, lo spazio dato alla consapevolezza critica dei propri processi di apprendimento, alla riflessione sulle proprie scelte strategiche e alle modalità per adattarle in base alle necessità specifiche ha creato un ambiente didattico sentito come supportivo e ha alimentato l'autoefficacia degli studenti.

Infine, le esperienze di apprendimento linguistico – che presuppongono l'utilizzo delle capacità mnestiche, coinvolgono aspetti sensoriali spesso deteriorati dall'età, sono influenzate dagli stereotipi sociali associati all'invecchiamento – sono particolarmente sensibili allo sviluppo di convinzioni che fanno sì che l'anziano si percepisca come inefficace, si demotivi e non riesca ad utilizzare strategie efficaci di memoria e quindi ricordi poco.

L'utilizzo di una metodologia centrata sullo svolgimento di un compito pratico permette che gli studenti *senior* provino meno ansia da prestazione in quanto non si sentono direttamente valutati sulla capacità di ricordare determinate parole o strutture linguistiche, quanto sull'efficacia nel raggiungere un obiettivo pratico. La competenza linguistica diviene, dunque, oggetto di un apprendimento implicito e non conseguenza di impegnativi processi cognitivi e di memoria che prevedono rievocazione e riconoscimento di strutture morfosintattiche.

10. Conclusioni e prospettive future

L'apprendimento delle LS da parte degli anziani si conferma come un'opportunità fondamentale per il mantenimento delle funzioni cognitive e per il benessere individuale e sociale. Il modello glottogeragogico ci ha portate a progettare un percorso didattico adatto alle esigenze di questa fascia d'età, in grado di motivare e coinvolgere in un compito pratico, valorizzare le esperienze pregresse, stimolare le capacità compensative degli studenti *senior*.

Il nostro progetto è ancora in svolgimento, e la raccolta dei dati sui suoi risultati non è ancora completa, ma, pur nei limiti degli strumenti finora utilizzati, possiamo confermare che la metodologia PBL ha permesso l'incremento della motivazione, lo sviluppo di competenze comunicative attraverso l'applicazione pratica della lingua e il potenziamento delle competenze trasversali.

Riteniamo che sia fondamentale continuare a sviluppare e sperimentare approcci glottodidattici destinati ad un pubblico anziano che tengano conto delle differenze individuali, delle caratteristiche cognitive, psicologiche ed emotive degli studenti *senior*, allo scopo di rendere l'offerta formativa a loro dedicata inclusiva ed efficace nel raggiungere l'obiettivo ultimo dell'integrazione sociale e della qualità di vita in un quadro di invecchiamento attivo.

Riferimenti bibliografici

Aielli, M.C., Benavente Ferrera, S., e S. Marsi. 2021. "Il profilo dell'educatore linguistico inclusivo: hard e soft skills." *Scuola e Lingue Moderne* 7 (9): 39-43.

Areti, K. 2018. "Project Work and Information and Communication Technologies in the Teaching of English as a Foreign Language." *Journal of Linguistics and Literature* 2 (1): 20-4. <https://pubs.sciepub.com/jll/2/1/3/index.html> (2025-06-15).

Barron, B., e L. Darling-Hammond. 2008. *Teaching for Meaningful Learning*. Stanford: Edutopia.

Blumenfeld, P.C., Soloway, E., Marx, R.W., Krajcik, J.S., Guzdial, M., e A. Palincsar. 1991. "Motivating Project-Based Learning: Sustaining the Doing, Supporting the Learning." *Educational Psychologist* 26 (3-4): 369-98. https://doi.org/10.1080/00461520.1991.9653139.

Cardona, M., e M.C. Luise. 2017. *Gli anziani e le lingue straniere. Educazione linguistica per la terza età*. Lecce: Pensa Multimedia.

Cardona, M., e M.C. Luise. 2018. "Language Learning and the Elderly." *Mosaic* 12: 365-79.

Cardona, M., e M.C. Luise. 2019. "Sfruttare i fenomeni della compensazione per imparare le lingue in età avanzata: il modello glottogeragogico dello Scaffolding cognitivo-emozionale." *RILA - Rassegna Italiana di Linguistica Applicata* 51 (1): 77-91.

Cardona, M., Luise, M.C., e T. Temporale. 2023. "Uno studio sull'apprendimento delle lingue nella terza età: il Progetto Vintage. Focus su inclusione, ageismo e lingue straniere." *Studi di Glottodidattica* 8 (1): 54-73. https://doi.org/10.15162/1970-1861/1821.

Cohen, M., Luise, M.C., e A. Santi. 2024. *Vintage. English for Seniors A1+*. Milano: Hoepli.

Colombo, F. 2014. "Il project work come modalità per sviluppare la competenza comunicativa." *Supplemento alla rivista EL.LE - Educazione Linguistica. Lingue e Letterature*. <https://www.itals.it/il-project-work-come-modalit%C3%A0-di-lavoro-sviluppare-la-competenza-comunicativa-orale> (2025-06-15).

Delahaye, B.L., e L.C. Ehrich. 2008. "Complex Learning Preferences and Strategies of Older Adults." *Educational Gerontology* 34 (8): 649-62. https://doi.org/10.1080/03601270801900875.

Duay, D.L., e V.C. Bryan. 2008. "Learning in Later Life: What Seniors Want in a Learning Experience." *Educational Gerontology* 34: 1070-86. https://doi.org/10.1080/03601270802290177.

Gabryś-Baker, D. 2018. *Third Age Learners of Foreign Languages*. Bristol: Multilingual Matters.

Goldberg, E. 2005. *Il paradosso della saggezza. Come la mente diventa più forte quando il cervello invecchia*. Milano: Ponte delle Grazie.

Kacetl, J., e B. Klímová. 2021. "Third-Age Learners and Approaches to Language Teaching." *Education Sciences* 11: 310. https://doi.org/10.3390/educsci11070310.

Kessler, M., Loewen, S., e T. Gönülal. 2023. "Mobile-Assisted Language Learning with Babbel and Duolingo: Comparing L2 Learning Gains and User Experience." *Computer Assisted Language Learning*: 1-25. http://dx.doi.org/10.1080/09588221.2023.2215294.

Kliesch, M., Pfenninger, S.E., Wieling, M., Stark, E., e M. Meyer. 2022. "Cognitive Benefits of Learning Additional Languages in Old Adulthood? Insights from an Intensive Longitudinal Intervention Study." *Applied Linguistics* 43 (4): 653-76. https://doi.org/10.1093/applin/amab077.

Knowles, M. 1970. *The Modern Practice of Adult Education: Andragogy Versus Pedagogy*. New York: Association Press.

Luise, M.C. 2024. "Il training sulle strategie di apprendimento in corsi di lingua straniera per studenti senior. Una proposta didattica." In *Il fattore età nell'apprendimento linguistico*, a cura di M. Cardona, C. Cavallini, e M. De Iaco, 205-22. Roma: Aracne.

Luise, M.C., Marini, A., e T. Temporale. 2024. "Effetti cognitivi dell'apprendimento di una lingua straniera nella terza età." In *Atti del XVII Convegno Nazionale della SIPI – Società Italiana di Psicologia dell'Invecchiamento*, Chieti-Pescara, 31 maggio-1 giugno 2024, 28-29. Chieti: SIPI.

Marini, A. 2025. *Il bilinguismo*. Roma: Carocci.

Meltzer, J.A., Kates Rose, M., Le, A.Y., Spencer, K.A., Goldstein, L., Gubanova, A., Lai, A.C., Yossofzai, M., Armstrong, S.E.M., e E. Bialystok. 2021. "Improvement in Executive Function for Older Adults Through Smartphone Apps: A Randomized Clinical Trial Comparing Language Learning and Brain Training." *Aging, Neuropsychology, and Cognition* 30 (2): 150-71. https://doi.org/10.1080/13825585.2021.1991262.

Niżegorodcew, A. 2016. "Studying English in Senior Years: A Psycholinguistic Perspective." In *Researching Second Language Learning and Teaching from a Psycholinguistic Perspective*, edited by D. Galajda, P. Zakrajewski, e M. Pawlaket 217-39. Cham: Springer International Publishing.

Oxford, R.L. 2011. *Teaching and Researching: Language Learning Strategies*. London: Routledge.

Ramírez Gómez, D. 2016. *Language Teaching and the Older Adult: The Significance of Experience*. Bristol: Multilingual Matters.

Santalucia, D. 2022. "In principio era il CAI. Cenni sulla storia delle glottotecnologie." *Italiano LinguaDue* 14 (2): 238-54. https://doi.org/10.54103/2037-3597/19660.

Serragiotto, G. 2016. *La valutazione degli apprendimenti linguistici*. Torino: Loescher.

Temporale, T. 2023. "Imparare una lingua straniera in terza età: il progetto VintAge – English for Seniors." *SeLM - Scuola e Lingue Moderne* 1 (3): 12-8.

Thomas, J.W. 2000. *A Review of Research on Project-Based Learning*. San Rafael, CA: Autodesk Foundation.

Van der Ploeg, M., Lowie, W., e M. Keijzer. 2023. "The Effects of Language Teaching Pedagogy on Cognitive Functioning in Older Adults." *Behavioral Sciences* 13 (3): 199. https://doi.org/10.3390/bs13030199.

Villarini, A., e M. La Grassa. 2010. *Apprendere le lingue straniere nella terza età*. Perugia: Guerra.